

ALLEGATO 6.f.2 – 6.f.3 Modifiche Statuto e Regolamento

PROPOSTE DI MODIFICHE STATUTARIE E REGOLAMENTARI

STATUTO

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 2 – L’Associazione: ambiti di impegno</p> <p>1. L’Associazione svolge, nel rispetto della normativa vigente, in via principale, come attività di interesse generale a favore di associati o di terzi, l’educazione, ai sensi dell’art. 5, c.1, lettera d, Codice del Terzo settore.</p> <p>2. La realizzazione dell’attività di cui al c.1, che identifica in modo proprio l’Associazione, viene perseguita anche attraverso lo svolgimento di attività nei seguenti ambiti:</p> <p>a. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell’ambiente e all’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell’art. 5, c.1, lettera e, Codice del Terzo settore;</p> <p>b. organizzazione e gestione di attività culturali, ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale, ai sensi dell’art. 5, c.1, lettera i, Codice del Terzo settore;</p> <p>c. formazione extra-scolastica, anche finalizzata al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa ai sensi dell’art. 5, c.1, lettera l, Codice del Terzo settore;</p> <p>d. alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell’art. 5, c.1, lettera q, Codice del Terzo settore;</p>		<p><i>Si è ritenuto opportuno esplicitare nell’art. 2 anche l’attività produttiva tipicamente affidata a Fiordaliso e Cooperative.</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>e. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici e di integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera r e lettera w, Codice del Terzo settore;</p> <p>f. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera v, Codice del Terzo settore;</p> <p>g. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera y, Codice del Terzo settore;</p> <p>h. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera z, Codice del Terzo settore.</p> <p>3. In attuazione della lettera g del c.2, l'Associazione opera nel campo della protezione civile, svolgendo attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi calamitosi nonché attività di formazione e addestramento, con stile, forme e ambiti d'intervento coerenti con le proprie finalità e tradizioni educative e di servizio.</p> <p>4. In qualità di rete associativa nazionale, l'Associazione svolge attività di monitoraggio e controllo dell'attività dei propri livelli territoriali, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica.</p> <p>5. Nell'ambito della propria proposta educativa, l'Associazione promuove e cura, a livello nazionale e locale, l'edizione di libri, periodici e altre pubblicazioni.</p> <p>6. L'Associazione svolge, a tutti i suoi livelli, le attività di interesse generale con l'apporto prevalente dei propri associati volontari.</p>	<p>i. attività di produzione e commercializzazione di prodotti necessari allo svolgimento delle attività scout e per la vita all'aria aperta svolte in proprio o attraverso società commerciali controllate ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera o, Codice Terzo Settore.</p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>7. L'Associazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali, entro i limiti stabiliti ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.</p>		
<p>Art. 35 – Regione: definizione e scopi</p> <p>1. La Regione è la struttura composta dai soci appartenenti ai Gruppi delle Zone esistenti nel territorio della Regione amministrativa, nonché dai soci censiti direttamente al livello di Zona e di Regione. Eventuali eccezioni, in accordo con le Regioni interessate, saranno stabilite con deliberazioni dei rispettivi Consigli regionali e approvate dal Consiglio nazionale.</p> <p>2. Scopi della Regione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. realizzare il collegamento tra le Zone che la compongono e curare l'informazione dei capi e degli assistenti ecclesiastici; b. promuovere la sintesi della lettura dello stato dell'Associazione, della realtà giovanile e delle esigenze dei capi e degli assistenti ecclesiastici operate dalle Zone nell'elaborazione dei propri progetti; c. contribuire alla definizione delle politiche associative e delle Strategie nazionali d'intervento e curarne la diffusione e l'attuazione; d. valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione; e. promuovere la conoscenza a livello nazionale delle esperienze della Regione; f. assicurare, in collaborazione con la Formazione capi nazionale, i momenti del percorso formativo di competenza regionale. 	<p>g. promuovere e supportare, se necessario anche finanziariamente, le attività della Cooperativa territoriale monitorando l'attuazione delle linee di indirizzo deliberate dall'Assemblea e la gestione.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema - Mandati Sistema Cooperativo punto C, lett. c)</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 36 – Assemblea regionale</p> <p>1. L'Assemblea regionale è composta:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. da tutti i capi e gli assistenti ecclesiastici censiti nei Gruppi della Regione, in rappresentanza dei soci appartenenti alla Regione; b. dai capi censiti direttamente al livello di Zona e a quello regionale. <p>2. I capi in formazione censiti nella Regione partecipano all'Assemblea regionale con solo diritto di voto ed elettorato attivo.</p> <p>3. L'Assemblea regionale può deliberare di adottare la forma dell'Assemblea delegata. In tal caso, le modalità di partecipazione dei capi e degli assistenti censiti nella Regione sono deliberate dal Consiglio generale.</p> <p>4. L'Assemblea regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. approvare il programma regionale e verificarne l'attuazione, partendo dalle Azioni prioritarie regionali; b. stabilire la composizione del Comitato regionale; c. eleggere tra i capi che hanno conseguito la nomina dell'Associazione censiti nella Regione, i membri del Comitato e una Incaricata e un Incaricato per ogni Branca; d. discutere sugli orientamenti di politica associativa del livello nazionale che costituiranno le Strategie nazionali d'intervento e su quelli posti all'ordine del giorno del Consiglio generale; e. discutere di argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio generale; f. deliberare l'eventuale delega al Consiglio regionale delle competenze in merito al programma regionale. 	<p>g. deliberare periodicamente le linee di indirizzo in ambito economico-finanziario che costituiscono il riferimento per la redazione del piano aziendale della Cooperativa territoriale e verificare quelle</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema - Mandati Programmazione punto A</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 37 – Consiglio regionale</p> <p>1. Il Consiglio regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. identificare le Azioni prioritarie regionali riguardanti il sostegno alle Zone per la realizzazione dei loro compiti; b. stabilire i confini tra le Zone della Regione; c. deliberare in merito ai programmi e verificarne l'attuazione, ove a ciò specificamente delegato dall'Assemblea regionale. <p>2. Fanno parte del Consiglio regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. i componenti il Comitato regionale; b. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici di Zona; c. gli Incaricati regionali alle Branche; d. i Consiglieri generali eletti nelle Zone; e. con solo diritto di parola gli Incaricati nominati e i Consiglieri generali nominati per un anno da Capo Guida e Capo Scout e censiti in Regione. 	<p>giunte a scadenza.</p> <p>d. monitorare annualmente l'attuazione delle linee di indirizzo in ambito economico-finanziario deliberate dall'Assemblea, da parte della Cooperativa territoriale.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Punto 5</i></p>
<p>Art. 38 – Comitato regionale</p> <p>1. Il Comitato regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 23, ha i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. organizzare gli eventi del percorso formativo dei capi previsti per il livello regionale; b. vigilare sull'andamento gestionale e amministrativo della Cooperativa che opera nella Regione. <p>2. Fanno parte del Comitato regionale:</p>	<p>c. predisporre le linee di indirizzo in ambito economico-finanziario di cui all'art. 36, c.1, lettera g, da sottoporre all'Assemblea regionale ed istruire la verifica di quelle giunte a scadenza;</p> <p>d. individuare i candidati all'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa territoriale, da proporre all'Assemblea dei soci.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Punto 5)</i> <i>Mandati Sistema Cooperativo Punto C lett. a)</i> <i>Mandati Tecnici Punto B</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>a. una Responsabile e un Responsabile;</p> <p>b. un Assistente ecclesiastico;</p> <p>c. da tre a sei capi che assumono gli incarichi:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. della Formazione capi; ii. dell'Organizzazione; iii. del Coordinamento metodologico. <p>3. Il Comitato regionale nomina, sotto la propria responsabilità, tra i capi che hanno conseguito la nomina dell'Associazione e sono censiti nella Regione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. una Incaricata o un Incaricato alla comunicazione; b. una Incaricata o un Incaricato alla protezione civile; c. eventuali Incaricate o Incaricati finalizzati a compiti specifici. <p>4. Il Comitato regionale affida agli Incaricati nominati i mandati in relazione al programma.</p> <p>5. Il Comitato regionale si riunisce in forma allargata agli Incaricati regionali alle Branche e, quando lo ritiene necessario, agli Incaricati regionali nominati, almeno tre volte l'anno per gli scopi previsti dal Regolamento. Alle riunioni gli Incaricati regionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p>	<p>6. I componenti del Comitato regionale non possono ricoprire incarichi negli enti commerciali del Sistema AGESCI; tuttavia, qualora si verificano difficoltà particolari o vi siano progettualità specifiche, il Comitato, sentito il Consiglio regionale, può proporre all'Assemblea della Cooperativa la partecipazione al Consiglio di Amministrazione di uno degli Incaricati regionali all'organizzazione.</p>	
<p>Art. 39 – Livello nazionale: definizione e scopi</p> <p>1. Il livello nazionale è composto da tutti gli associati e ne assicura il riferimento unitario di appartenenza.</p> <p>2. Sono scopi del livello nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. favorire e promuovere il collegamento e i rapporti tra le Regioni; b. definire l'indirizzo politico dell'Associazione, 		<p><i>CFR Documento Commissione Sistema - Principi Punto 1) e Punto 5) Mandati Programmazione Punto B</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>sviluppando i contenuti del Patto associativo e il pensiero associativo, derivante dalla sintesi delle idee degli associati;</p> <p>c. custodire il patrimonio pedagogico-metodologico dell'Associazione e curarne l'aggiornamento;</p> <p>d. curare lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione;</p> <p>e. promuovere la formazione dei capi e degli assistenti ecclesiastici e curarne l'unitarietà;</p> <p>f. curare l'informazione fra gli associati e fra le strutture associative;</p> <p>g. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e reperire risorse e strumenti economici e patrimoniali a sostegno del funzionamento e delle iniziative dell'Associazione;</p> <p>h. curare i rapporti internazionali nell'ambito del guidismo e dello scoutismo;</p> <p>i. curare la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale;</p> <p>j. promuovere la ricerca, lo studio e l'approfondimento negli ambiti di interesse dell'Associazione al fine di elaborare contributi originali nei confronti del mondo dell'educazione, anche mediante l'attività di un Centro studi e ricerche nazionale.</p>	<p>h. definire gli ambiti ed i limiti di azione della società Fiordaliso srl SB e dell'Ente nazionale Mario di Carpegna al fine di assicurarne la coerenza con quanto previsto dall'art. 2, c.1;</p> <p>i. esercitare i diritti di socio unico di Fiordaliso SRL SB.</p>	
<p>Art. 42 – Consiglio generale</p> <p>1. Il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà.</p> <p>2. Il Consiglio generale, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:</p> <p>a. deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione;</p> <p>b. deliberare in merito alle elaborazioni pedagogiche</p>		<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Punto 5)</i> <i>Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. a)</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>del metodo;</p> <p>c. deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti e al Patto associativo inserite all'ordine del giorno;</p> <p>d. eleggere:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. la Capo Guida e il Capo Scout; ii. i membri del Comitato nazionale; iii. una Incaricata e un Incaricato per ogni Branca; iv. i membri della Commissione economica nazionale; v. i membri del Collegio nazionale di controllo; vi. i membri del Collegio giudicante nazionale tra i Consiglieri generali; <p>e. discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.</p> <p>3. Periodicamente, in coerenza con la durata delle Strategie nazionali d'intervento, il Consiglio generale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile; b. verificare le Strategie nazionali d'intervento giunte a scadenza; c. elaborare e deliberare le nuove Strategie nazionali d'intervento definendone anche la durata. <p>4. Il Consiglio generale può delegare al Consiglio nazionale deliberazioni su argomenti di non primaria importanza, con esclusione in ogni caso di modifiche allo Statuto, al Patto associativo, al Regolamento del Consiglio generale e di elezioni e deliberazioni relative ai bilanci associativi.</p>	<p>3bis. Ogni quattro anni il Consiglio generale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. deliberare il piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI e verificare quello giunto a scadenza; b. aggiornare i criteri generali di riferimento per la produzione delle uniformi e dei distintivi in ordine a qualità, eticità, sostenibilità e fruibilità. 	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>5. Fanno parte del Consiglio generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la Capo Guida e il Capo Scout; b. i Consiglieri generali eletti nelle Zone; c. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali; d. i componenti il Comitato nazionale; e. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche; f. i Consiglieri generali nominati annualmente dalla Capo Guida e dal Capo Scout. <p>6. Al Consiglio generale partecipano inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati, i componenti della Commissione economica nazionale e i componenti del Collegio nazionale di controllo; b. con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale, il Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna e il Presidente della Fiordaliso. <p>7. Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno.</p> <p>8. Il Consiglio generale è convocato in sessione straordinaria dalla Capo Guida e dal Capo Scout, congiuntamente, ogni volta che lo ritengano necessario; è anche convocato su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o di un terzo dei Consiglieri generali.</p>	<p>6. Al Consiglio generale partecipano inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati, i componenti della Commissione economica nazionale e i componenti del Collegio nazionale di controllo; b. con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale, il Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna, il Presidente della Fiordaliso e il Presidente del Gruppo paritetico Cooperativo (Rete). 	
<p>Art. 43 – Consiglio nazionale</p> <p>1. Il Consiglio nazionale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. deliberare in merito ai programmi sulla base degli Obiettivi prioritari previsti dall'art. 40, c.1, lettera b, e verificarne l'attuazione; b. deliberare su argomenti oggetto di delega del Consiglio generale; 		<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Punto 5)</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>c. curare e favorire i rapporti tra le Regioni e tra queste e il Comitato nazionale;</p> <p>d. approvare il Codice etico e i suoi eventuali aggiornamenti su proposta del Comitato nazionale;</p> <p>e. ratificare, nei casi espressamente previsti dal Regolamento, i provvedimenti del Collegio giudicante nazionale;</p> <p>f. esprimere un parere sul piano aziendale della Fiordaliso, e contribuire al suo sviluppo a livello regionale;</p> <p>g. approvare il Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale.</p> <p>2. Il Consiglio nazionale, periodicamente, ha il compito di elaborare e deliberare, partendo dalle Strategie nazionali d'intervento, gli Obiettivi prioritari previsti dall'art. 40, c.1, lettera b, stabilendone la durata e verificandone il loro raggiungimento.</p> <p>3. Fanno parte del Consiglio nazionale:</p> <p>a. i componenti il Comitato nazionale;</p> <p>b. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali;</p> <p>c. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche.</p> <p>4. Partecipano inoltre al Consiglio nazionale, con solo diritto di parola:</p> <p>a. la Capo Guida e il Capo Scout;</p> <p>b. gli Incaricati nazionali previsti dall'art. 44, c.3, dello Statuto;</p> <p>c. il Presidente della Commissione economica nazionale limitatamente alle competenze della stessa.</p> <p>5. Partecipano infine al Consiglio nazionale come invitati</p>	<p>f. esprimere un parere sul piano aziendale della Fiordaliso, e contribuire al suo sviluppo a livello regionale;</p> <p>g. approvare il Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale.</p> <p>f. monitorare annualmente l'attuazione del piano strategico pluriennale del sistema AGESCI da parte di Fiordaliso srl SB e dell'Ente nazionale Mario di Carpegna, avvalendosi delle informazioni rese dai Presidenti della società e dell'Ente e delle valutazioni fornite dalla Commissione economica nazionale e dal Comitato nazionale.</p> <p>5. Partecipano infine al Consiglio nazionale come</p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
permanenti: a. il Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna; b. il Presidente della Fiordaliso.	invitati permanenti: a. il Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna; b. il Presidente della Fiordaliso; c. il Presidente del Gruppo paritetico Cooperativo (Rete).	
<p>Art. 44 – Comitato nazionale</p> <p>1. Il Comitato nazionale, oltre a quanto previsto dall'art. 23, ha i seguenti compiti:</p> <p>a. curare e sostenere lo sviluppo della Formazione capi a tutti i livelli e organizzare gli eventi del percorso formativo dei capi e degli assistenti ecclesiastici previsti per il livello nazionale;</p> <p>b. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali e nelle sedi internazionali del guidismo e dello scautismo;</p> <p>c. predisporre il Codice etico e i suoi eventuali aggiornamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale.</p> <p>2. Il Comitato nazionale è composto da dieci membri:</p> <p>a. una Presidente e un Presidente del Comitato nazionale (ossia i Responsabili nazionali);</p>	<p>d. esercitare, attraverso i Presidenti o membri da essi delegati, le funzioni di socio nella società Fiordaliso srl SB nelle forme e con gli strumenti previsti dalla legislazione vigente;</p> <p>e. declinare le priorità d'azione nel settore immobiliare in termini operativi, alla luce della normativa vigente e delle scelte condivise con i livelli territoriali;</p> <p>f. predisporre, ogni quattro anni, la proposta del piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI e istruire la verifica del piano giunto a scadenza, da sottoporre al Consiglio generale;</p> <p>g. istruire ogni quattro anni l'aggiornamento dei criteri generali di riferimento per la produzione delle uniformi e dei distintivi, da sottoporre al Consiglio generale.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Programmazione Punto B</i></p> <p><i>Principi Punto 5</i></p> <p><i>Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. a)</i></p> <p><i>Mandati Tecnici Punto B</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>b. l'Assistente ecclesiastico generale;</p> <p>c. una Incaricata e un Incaricato alla Formazione capi;</p> <p>d. l'Assistente ecclesiastico alla Formazione capi;</p> <p>e. una Incaricata e un Incaricato al Coordinamento metodologico;</p> <p>f. una Incaricata e un Incaricato all'Organizzazione.</p> <p>3. Il Comitato nazionale nomina, sotto la propria responsabilità, tra i capi che hanno conseguito la nomina dell'Associazione:</p> <p>a. una Incaricata e un Incaricato al Settore rapporti internazionali;</p> <p>b. una Incaricata e/o un Incaricato al Settore protezione civile;</p> <p>c. una Incaricata e un Incaricato al Settore competenze;</p> <p>d. una Incaricata e un Incaricato al Settore nautico;</p> <p>e. una Incaricata e un Incaricato al Settore giustizia, pace e nonviolenza;</p> <p>f. una Incaricata e un Incaricato al Settore Foulard bianchi, preferibilmente individuato tra i titolari della Comunità Foulard bianchi;</p> <p>g. una Incaricata o un Incaricato al Settore comunicazione;</p> <p>h. una Incaricata o un Incaricato al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale;</p> <p>i. eventuali Incaricate o Incaricati ad altri Settori finalizzati a compiti specifici.</p> <p>4. Il Comitato nazionale affida agli Incaricati nominati i mandati in relazione al programma.</p> <p>5. Il Comitato nazionale si riunisce in forma allargata almeno tre volte all'anno con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche e, quando ritenuto necessario, con gli Incaricati ai Settori, per gli scopi previsti dal Regolamento.</p> <p>6. Alle riunioni del Comitato nazionale in forma allargata gli Incaricati nazionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p>	<p>7. I componenti del Comitato nazionale non possono</p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 45 – Commissione economica nazionale</p> <p>1. Sono funzioni della Commissione economica nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell’Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa; b. supportare la rete associativa ed in particolare gli Incaricati nazionali all’organizzazione e la segreteria nazionale nell’espletamento delle loro funzioni; c. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all’Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale; d. vigilare sull’uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal Regolamento. <p>2. La Commissione economica nazionale è composta da tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi con nomina provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; essi eleggono al loro interno il Presidente della Commissione stessa.</p> <p>3. Durante il loro mandato, i componenti la Commissione economica nazionale non possono ricoprire altri incarichi nell’ambito del Comitato nazionale o di Comitati regionali; non possono inoltre essere dipendenti o amministratori delle rivendite ufficiali scout.</p>	<p>ricoprire incarichi negli enti commerciali del Sistema AGESCI.</p> <p>d. Vigilare sull’uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal Regolamento e sulla composizione dei prezzi dell’uniforme e dei distintivi, come previsto dal Regolamento.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperativo Punto B</i></p>
	<p>Art. 55 bis Sistema AGESCI</p> <p>1. Al fine di garantire il supporto all’attività educativa, l’Associazione si avvale a livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di un ente commerciale, denominato Fiordaliso srl SB, a cui sono affidate la 	<p><i>L’articolo che definisce il Sistema e richiama i principi affermati nel Documento Commissione Sistema sono stati inseriti nello Statuto.</i></p> <p><i>Si propone pertanto l’eliminazione dell’art. 93 del Regolamento.</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>realizzazione e la fornitura delle uniformi e dei distintivi, nonché lo sviluppo dell'attività editoriale; a tale ente possono essere affidate anche attività di gestione di strutture deputate all'ospitalità;</p> <ul style="list-style-type: none">- di un ente, denominato Ente nazionale Mario di Carpegna, a cui è affidata la gestione delle proprietà immobiliari nazionali o locali non restituite alle Regioni o ai soggetti dalle stesse indicati per la loro gestione. <p>2. A livello territoriale l'Associazione si avvale di enti commerciali – Cooperative - a cui è affidata la vendita ai soci delle uniformi, dei distintivi e di ogni altro prodotto utile all'attività educativa e alla vita all'aria aperta. Le Cooperative territoriali possono inoltre fornire altri servizi ai soci finalizzati alla realizzazione delle attività previste dallo Statuto. I soci delle Cooperative territoriali sono i Gruppi, le Zone e le Regioni.</p> <p>3. Gli enti commerciali di cui ai commi precedenti, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano aziendale, possono avvalersi di figure non volontarie, con specifiche competenze e professionalità.</p> <p>4. I livello nazionale dell'Associazione, in qualità di socio unico, nel rispetto della legislazione vigente e con le modalità previste dal Regolamento, esercita il controllo di Fiordaliso srl SB e dell'Ente nazionale Mario di Carpegna.</p> <p>5. Le Cooperative territoriali si riuniscono in rete (Gruppo paritetico o Rete) per garantire l'armonico sviluppo di tutte le realtà territoriali, la ricerca di sinergie operative ed il rispetto di reciproche obbligazioni di sostegno e solidarietà, volte a garantire la qualità e la sostenibilità dei servizi agli associati. Il livello regionale dell'Associazione costituisce punto di riferimento delle Cooperative territoriali sia per quanto</p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p> attiene al loro sviluppo che per l'esercizio del monitoraggio delle attività; i rapporti tra gli organi del livello regionale e la Cooperativa territoriale sono disciplinati dalle norme della legislazione vigente e da quanto previsto nel Regolamento. </p> <p> 6. I rapporti tra l'Associazione e gli enti di cui ai commi precedenti e tra gli enti stessi sono regolati dalle norme della legislazione vigente e da quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento e sono ispirati ai principi dell'autonomia, della delega, della responsabilità e della reciproca informazione. </p> <p> 7. Per Sistema AGESCI si intende il complesso di enti diversi, autonomi e tra loro separati, legati da rapporti specifici con l'Associazione ai diversi livelli, che contribuiscono, ognuno per la propria competenza, alla realizzazione degli scopi di cui all'art. 2 dello Statuto. </p> <p> 8. Il Sistema AGESCI comprende: </p> <ul style="list-style-type: none"> a. livello nazionale: <ul style="list-style-type: none"> - gli organi del livello nazionale; - l'Ente nazionale Mario di Carpegna; - la Fiordaliso srl SB. b. a livello territoriale: <ul style="list-style-type: none"> - gli organi del livello regionale; - le Cooperative territoriali. c. il Gruppo paritetico Cooperativo (Rete). <p> 9. Ogni quattro anni il Consiglio generale, su proposta del Comitato nazionale, delibera il Piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI, il quale definisce le linee prioritarie di azione in campo economico-finanziario ed immobiliare del livello nazionale a cui devono attenersi gli enti del Sistema nell'elaborazione dei piani aziendali e in tutte le loro attività. Il monitoraggio attuativo del Piano strategico del Sistema AGESCI è demandato al Consiglio nazionale, con cadenza almeno annuale. </p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>10. Con periodicità pluriennale l'Assemblea regionale delibera, su proposta del Comitato regionale, le linee di indirizzo del sistema territoriale, a cui deve attenersi la Cooperativa nell'elaborazione del piano aziendale e nelle proprie attività. Il monitoraggio attuativo delle linee di indirizzo è demandato al Consiglio regionale, con cadenza almeno annuale.</p>	

REGOLAMENTO AGESCI

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 19 - Regione: dettaglio dei compiti del Comitato regionale</p> <p>1. Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il Comitato regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. coordina le attività delle Branche e dei Settori garantendo l'unitarietà della realizzazione del programma regionale, delle azioni prioritarie regionali e dei mandati ricevuti; b. promuove la comunicazione tra i soci adulti della Regione, anche a mezzo di propria stampa. <p>2. Il Comitato regionale si riunisce in forma allargata agli Incaricati regionali, come previsto dallo Statuto, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. elaborare i programmi da proporre al Consiglio regionale e verificarne periodicamente l'attuazione; b. individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire; c. verificare e aggiornare i mandati affidati; b. predisporre contributi per l'identificazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> c. monitora l'attuazione del piano aziendale delineato partendo dalle linee di indirizzo deliberate dall'Assemblea regionale; d. propone all'Assemblea regionale eventuali interventi di tipo economico finanziario necessari a supportare la Cooperativa territoriale; e. individua, preferibilmente fra soggetti provvisti di specifica esperienza e capacità professionale, i candidati al ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa territoriale, da proporre all'Assemblea dei soci; f. predisporre, sulla base degli indici e degli indicatori definiti dal Comitato nazionale con il supporto della Commissione economica nazionale, un'analisi del bilancio della Cooperativa territoriale di riferimento da presentare annualmente all'Assemblea regionale. 	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Punto 5</i></p> <p><i>Mandati Sistema Cooperativo Punto C lett. c)</i></p> <p><i>Mandati Indici e indicatori Punto A</i></p>

<p>azioni prioritarie previste dal c.1, art. 37 dello Statuto e per l'elaborazione del programma regionale.</p>		
<p>Art. 20 - Regione: rapporti con la Cooperativa scout territoriale</p> <p>1. I Responsabili regionali incontrano almeno due volte l'anno il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa operante nella Regione cui è stato concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout per attivare quelle iniziative volte a favorirne la crescita come attività commerciale attraverso cui si coniugano produttività economica e fedeltà ai valori scout.</p>	<p>1. I Responsabili regionali incontrano almeno due volte l'anno il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa operante nella Regione, cui è stato concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout, per: attivare quelle iniziative volte a favorirne la crescita come attività commerciale attraverso cui si coniugano produttività economica e fedeltà ai valori scout</p> <p>a. concordare azioni comuni di sviluppo e supporto dello scautismo e verificare l'attuazione di quelle già delineate;</p> <p>b. definire modalità di diffusione e sostegno fra gli associati alle scelte economiche e commerciali effettuate dalla Cooperativa stessa;</p> <p>c. acquisire informazioni sull'andamento gestionale della Cooperativa partendo dagli indici e dagli indicatori di cui all'art. 22 e da altre informazioni fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>d. confrontarsi sull'impatto delle scelte operate dal Gruppo paritetico di Cooperative (Rete) sull'attività della Cooperativa.</p> <p>2. Qualora una singola Cooperativa svolga la sua attività a servizio di più Regioni, i Responsabili regionali delle singole Regioni dovranno coordinarsi per concordare le modalità di esercizio delle funzioni previste dall'art. 19. Essi parteciperanno insieme all'incontro periodico con il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa territoriale previsto al comma precedente.</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperativo Punto C</i></p>
<p>Art. 21 bis - Nazionale: dettaglio dei compiti del Consiglio nazionale</p> <p>1. Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il</p>	<p>Art. 21 bis - Nazionale: dettaglio dei compiti del Consiglio nazionale</p> <p>1. Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il</p>	<p><i>Articolo non coerente con il sistema delineato dal Documento Commissione Sistema. Se ne propone l'abrogazione</i></p>

<p>Consiglio nazionale: a. esprime un parere sulla Convenzione AGESCI-Fiordaliso-Cooperative territoriali.</p>	<p>Consiglio nazionale: esprime un parere sulla Convenzione AGESCI-Fiordaliso-Cooperative territoriali.</p>	
<p>Art. 22 - Nazionale: dettaglio dei compiti del Comitato nazionale</p> <p>1. Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il Comitato nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. coordina le attività delle Branche e dei Settori garantendo l'unitarietà della realizzazione del programma per gli aspetti pedagogici e la fedeltà agli obiettivi prioritari e ai mandati del livello nazionale; b. sollecita l'approfondimento di tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre Branche, anche in collegamento con altre agenzie educative, e promuove l'elaborazione, l'innovazione e l'aggiornamento metodologico favorendone altresì la diffusione; c. promuove la comunicazione dell'identità associativa; d. pubblica riviste specializzate per i soci giovani e i soci adulti; e. promuove, a livello nazionale e internazionale, incontri per i soci giovani e per i soci adulti; f. cura annualmente il censimento dei soci dell'Associazione e l'anagrafe dei capi e degli assistenti ecclesiastici; g. sovrintende alla struttura che gestisce l'Archivio storico dell'Asci, dell'Agi e dell'AGESCI, nonché la filмотeca, l'emeroteca e la biblioteca nazionali; h. propone alla Capo Guida e al Capo Scout la nomina dei capi secondo quanto previsto dall'art. 63 del presente Regolamento; i. individua i candidati al Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso nel numero spettante all'AGESCI, ed approva, previo parere della Commissione economica nazionale, il listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi; 	<p>i. individua, in quanto socio unico della società, fra soggetti provvisti di specifica esperienza e capacità professionale, l'amministratore unico ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso srl SB. i candidati al Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Programmazione Punto B Mandati Sistema Cooperativo Punto piano editoriale Mandati Indici e indicatori Punto A Principi Programmazione</i></p>

- j. individua tra i propri componenti un membro permanente del Collegio giudicante nazionale;
- k. sovrintende al Centro studi e ricerche nazionale approvandone i progetti di attività;
- l. elabora il Piano pluriennale di sistema AGESCI nazionale;
- m. disciplina e concede il riconoscimento di "Rivendita ufficiale scout", in conformità con le disposizioni contenute nel regolamento del Marchio scout (allegato B) e, tenuto conto del parere del Collegio arbitrale, lo revoca;
- n. esprime un parere sulla pubblicazione dell'albo delle uniformi.

~~nel numero spettante all'AGESCI, ed approva, sentita la Commissione economica nazionale, il listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;~~

- o. definisce annualmente il piano editoriale e le pubblicazioni di carattere educativo e formativo, che dovrà essere condiviso con Fiordaliso srl SB. Qualora non sia garantita la sostenibilità economica, il Comitato sosterrà i costi aggiuntivi;**
- p. definisce, con il supporto della Commissione economica nazionale, un sistema di indici e di indicatori con i quali rielaborare i dati di bilancio di Fiordaliso Srl SB, per settore di attività, per permetterne una più facile lettura, comprensione e monitoraggio;**
- q. incontra periodicamente il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso srl SB e dell'Ente nazionale Mario di Carpegna per valutare la situazione complessiva del Sistema AGESCI;**
- r. relaziona annualmente al Consiglio generale sull'andamento del Sistema AGESCI, in base alle risultanze desunte dalle attività di cui alle precedenti lettere p e q;**
- s. riferisce annualmente al Consiglio generale in apposita sezione della propria relazione, circa le attività di Fiordaliso relative alle uniformi e distintivi di cui al capo F.**

<p>2. Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno, in forma allargata, come previsto dallo Statuto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. verificare e aggiornare i mandati affidati; b. elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione; c. individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire; d. predisporre contributi per l'elaborazione delle Strategie nazionali d'intervento e degli obiettivi prioritari del livello nazionale; e. pianificare e verificare le attività della Formazione capi, delle Branche e dei Settori, garantendo l'unitarietà della realizzazione del programma per gli aspetti pedagogici e la fedeltà agli obiettivi prioritari e ai mandati del livello nazionale; f. condividere la riflessione su tematiche pedagogiche trasversali alle tre Branche. 		
<p>Art. 28 - Incaricati all'organizzazione</p> <p>1. Compiti degli Incaricati all'organizzazione, a qualunque livello espliciti, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. amministrare, anche mediante l'apporto di collaboratori e esperti, il patrimonio di competenza, sulla base delle indicazioni di massima espresse dagli organi rispettivamente responsabili; b. predisporre annualmente la bozza di bilancio consuntivo, preconsuntivo e preventivo da sottoporre al Comitato; c. attuare i mandati specifici, in materia economica, deliberati dagli organi rappresentativi dei vari livelli associativi; d. predisporre la bozza di relazione sulla gestione, da presentare, a cura del Comitato, a corredo dei bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo, che esponga l'andamento della gestione e delle scelte operative 		<p><i>CFR Documento Commissione sistema – Principi Programmazione e Tecnici</i> <i>Mandati Sistema Cooperativo Punto A</i> <i>Mandato Programmazione Punto B</i> <i>Mandati Tecnici Punto B</i></p>

<p>attuare, evidenziandone il rapporto e la coerenza con le linee politiche generali e di indirizzo dell'Associazione;</p> <p>e. promuovere la cultura della sana gestione economica e curare la formazione sul tema dell'economia al servizio dell'educazione;</p> <p>f. coordinare e istruire argomenti in materie economiche/ amministrative;</p> <p>g. coordinare gli archivi, le biblioteche e ogni struttura con finalità di conservazione documentale promuovendo la creazione di una rete nazionale per la fruizione del patrimonio storico-documentale.</p> <p>2. Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle lettere da "a" a "g" del c.1 del presente articolo gli Incaricati nazionali all'organizzazione:</p> <p>a. predispongono e aggiornano il Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale da sottoporre al Comitato per l'approvazione in Consiglio nazionale;</p> <p>b. curano tutte le altre attività connesse alla gestione organizzativa del Sistema AGESCI e dei servizi forniti dalla segreteria nazionale.</p>	<p>2. Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle lettere da "a" a "g" del c.1 del presente articolo, gli Incaricati nazionali all'organizzazione:</p> <p>a. predispongono e aggiornano il piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI nazionale da sottoporre al e istruiscono la verifica di quello giunto a scadenza, che il Comitato sottoporrà per all'approvazione del Consiglio nazionale generale;</p> <p>a bis. istruiscono l'aggiornamento dei criteri generali di riferimento per la produzione delle uniformi e dei distintivi in ordine a qualità, eticità, sostenibilità e fruibilità, che il Comitato sottoporrà all'approvazione del Consiglio generale;</p> <p>b. curano, se delegati dai Presidenti del Comitato, tutte le altre attività connesse all'esercizio del ruolo di socio di Fiordaliso srl SB ed alla gestione organizzativa del Sistema AGESCI; in particolare essi verificano la coerenza del piano aziendale predisposto dal Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso srl SB con il piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI approvato dal Consiglio generale;</p> <p>c. coordinano i servizi forniti dalla segreteria nazionale.</p>	
--	--	--

<p>3. Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle lettere da “a” a “g” del c.1 del presente articolo gli Incaricati regionali all’organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. curano i rapporti con la Cooperativa operante nella Regione cui è concesso il riconoscimento di “Rivendita ufficiale scout”; b. curano i rapporti con il personale della segreteria regionale; c. curano i rapporti con i gestori di case, basi scout e terreni collegati al livello associativo regionale; d. curano la gestione della sede e del materiale regionale; e. in collegamento con la Formazione capi e l’area metodo collaborano alla realizzazione degli eventi; f. supportano le Zone e i Gruppi per gli adempimenti amministrativi. <p>4. Per un migliore svolgimento del loro servizio, gli Incaricati nazionali all’organizzazione possono avvalersi della collaborazione di una Pattuglia nazionale costituita da persone da loro scelte tra membri e non dell’Associazione.</p>	<p>g. verificano che il piano aziendale predisposto dal Consiglio di Amministrazione delle Cooperative territoriali garantisca la sostenibilità della gestione e sia conforme alle linee di indirizzo approvate dall’Assemblea regionale e di ciò riferiscono al Consiglio regionale;</p> <p>h. possono essere proposti all’assemblea dei soci della Cooperativa territoriale quali membri del Consiglio di Amministrazione, qualora si verificano le circostanze di cui all’art. 38, c.1, lettera b dello Statuto.</p>	
<p>Art. 72 - Uniforme</p> <p>1. Gli aspetti valoriali delle uniformi sono tutelati dal Consiglio nazionale.</p>	<p>1. Gli aspetti valoriali delle uniformi sono tutelati dal Consiglio nazionale.</p> <p>1. Il Consiglio generale ogni quattro anni, su proposta del Comitato nazionale, anche avvalendosi del supporto di esperti appositamente individuati, definisce e aggiorna i criteri generali ai quali ispirare la produzione dell’uniforme per quanto riguarda la</p>	<p><i>CFR Documento Commissione sistema – Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. a), b) e d)</i></p>

2. I capi costituenti l'uniforme prevista, il cui uso è riservato solo agli associati, sono:

a. per i lupetti e le coccinelle:

- berrettino, tipo inglese, verde scuro per i lupetti/e e rosso per le coccinelle
- fazzolettone triangolare, colori del Gruppo
- camicia azzurra
- maglietta azzurra, tipo polo, manica corta
- maglione blu
- pantaloni corti blu
- pantaloni lunghi blu
- gonna pantalone blu
- cintura in cuoio
- calzettoni blu

b. per gli esploratori, le guide, i rover, le scolte e i soci adulti:

- cappellone boero grigio
- fazzolettone triangolare, colori del gruppo
- camicia azzurra
- maglietta azzurra, tipo polo, manica corta
- maglione blu
- pantaloni corti blu
- pantaloni lunghi blu
- gonna pantalone blu
- cintura in cuoio
- calzettoni blu

c. le unità nautiche, durante le attività specifiche, utilizzano:

- cappellino bianco, tipo caciotta
- maglietta blu, tipo polo, manica corta
- maglione blu, tipo marina

3. Gli associati, durante le attività di protezione civile, possono utilizzare, sopra l'uniforme scout, specifici D.P.I. individuati dal livello nazionale del Settore protezione civile.

4. Nel rispetto delle norme stabilite dai regolamenti AGESCI,

qualità, l'eticità, la sostenibilità e la fruibilità. Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti coinvolti nella filiera e sono regolati da appositi contratti.

4. Nel rispetto delle norme stabilite dal Regolamento,

<p>tutti i modelli dei capi di abbigliamento costituenti l'uniforme, sia nuovi che modificati, sono realizzati dalla Fiordaliso su richiesta del Comitato nazionale, previa valutazione positiva del Consiglio nazionale i capi d'abbigliamento sono contrassegnati con il Marchio scout, distribuiti agli associati dalle Rivendite ufficiali scout e illustrati nel loro uso pratico durante le attività scout nell'albo AGESCI.</p> <p>5. Nei casi di introduzione di capi nuovi o di modifica di quelli esistenti, la Fiordaliso provvederà:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. alla realizzazione del nuovo capo o alla modifica dello stesso; b. alla redazione della scheda tecnica del tessuto e del capo finito; c. alla commissione del prototipo <p>6. La Fiordaliso provvederà, inoltre, alla redazione della scheda di valutazione dell'impatto economico/finanziario/commerciale.</p> <p>7. I nuovi capi d'abbigliamento o quelli già esistenti sottoposti a modifica sostanziale sono presentati al Consiglio generale per l'approvazione dopo la propedeutica valutazione positiva del Consiglio nazionale. I capi d'abbigliamento devono essere commissionati direttamente dalla Fiordaliso a seguito di gara d'appalto, nel rispetto del Codice Etico e dei criteri e orientamenti definiti dal Consiglio generale.</p> <p>8. Prima che il Comitato nazionale, sentita la Commissione economica nazionale sugli impatti economici conseguenti, autorizzi la definitiva messa in produzione dei capi, il fornitore dovrà consentire al Comitato nazionale di effettuare un controllo su una quantità di prototipi con l'eventuale ausilio di esperti dallo stesso individuati. Gli esiti di detto controllo saranno riportati alla Fiordaliso per le conseguenti valutazioni.</p>	<p>tutti i modelli dei capi di abbigliamento costituenti l'uniforme, sia nuovi che modificati, sono realizzati dalla Fiordaliso srl SB su richiesta Comitato nazionale in attuazione delle deliberazioni del Consiglio generale, previa valutazione positiva del Consiglio nazionale; i capi d'abbigliamento sono contrassegnati con il Marchio scout, distribuiti agli associati dalle Rivendite ufficiali scout e illustrati nel loro uso pratico durante le attività scout nell'albo AGESCI.</p> <p>7. I nuovi capi d'abbigliamento o quelli già esistenti sottoposti a modifica sostanziale sono presentati al Consiglio generale per l'approvazione dopo la propedeutica valutazione positiva del Consiglio nazionale. Il Comitato Nazionale verificherà che Fiordaliso srl SB segua e rispetti quanto previsto dal Codice Etico. Il Comitato nazionale verificherà che Fiordaliso srl SB segua e rispetti quanto previsto dal codice etico.</p> <p>8. Prima che il Comitato nazionale, sentita la Commissione economica nazionale sugli impatti economici conseguenti, autorizzi la definitiva messa in produzione dei capi, il fornitore dovrà consentire al Comitato nazionale di effettuare un controllo su una quantità di prototipi con l'eventuale ausilio di esperti dallo stesso individuati. Gli esiti di detto controllo saranno riportati alla Fiordaliso per le conseguenti valutazioni.</p>	
<p>Art. 75 - Distintivi</p> <p>1. I distintivi il cui uso è riservato solo agli associati, sono:</p>		<p><i>Inserite solo modifiche di forma e coerenza con gli articoli precedenti</i></p>

<p>a. per i lupetti e le coccinelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● A1 - distintivo di appartenenza all'AGESCI, modello per il berretto e per la maglia ● A2 - distintivi di progressione personale ● A3 - distintivi di specialità individuali ● A4 - distintivi di sestiglia ● A5 - fibbia per cintura <p>b. per gli esploratori e le guide:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● B1 - distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione ● B2 - distintivi di progressione personale ● B3 - distintivi di specialità individuali ● B4 - brevetti di competenza ● B5 - distintivi di capo e di vice capo squadriglia ● B6 - distintivi di squadriglia ● B7 - fibbia per cintura <p>c. per i rover e le scolve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● C1 - distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione ● C2 - fibbia per cintura <p>d. per i soci adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● D1 - distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione ● D2 - distintivi di funzione e responsabilità ● D3 - fibbia per cintura <p>e. per gli appartenenti alle unità nautiche riconosciute come tali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● E1 - distintivo scout nautici. <p>2. Tutti i modelli a colori dei distintivi e la loro collocazione, escluso l'emblema dell'Associazione previsto all'art.70 del presente Regolamento, sono richiesti e ideati dagli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori direttamente interessati, dopo un eventuale coinvolgimento degli associati con i mezzi ritenuti più opportuni.</p> <p>3. I distintivi richiesti sono progettati dagli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori interessati con la collaborazione della Fiordaliso e da quest'ultima</p>	<p>3. I distintivi richiesti sono progettati dagli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori interessati con la collaborazione di Fiordaliso srl SB e da quest'ultima commissionati ai fornitori che rispondono ai criteri di</p>	
---	---	--

<p>commissionati ai fornitori che rispondono ai criteri di cui all'allegato D. Essi sono approvati dal Comitato nazionale e inseriti nello schedario dei distintivi AGESCI, depositato presso la segreteria nazionale e la Fiordaliso dal Comitato nazionale che li rende ufficiali e ne autorizza la produzione in serie alla Fiordaliso; sono distribuiti dalle Rivendite ufficiali scout regionali; sono illustrati nella loro esatta collocazione sull'uniforme nell'albo dell'AGESCI.</p>	<p>cui all'allegato D. Essi sono approvati dal Comitato nazionale, che ne autorizza anche la produzione e inseriti nello schedario dei distintivi AGESCI, depositato presso la segreteria nazionale e la Fiordaliso dal Comitato nazionale che li rende ufficiali e ne autorizza la produzione in serie alla Fiordaliso; sono distribuiti dalle Rivendite ufficiali scout territoriali regionali e sono illustrati nella loro esatta collocazione sull'uniforme nell'albo dell'AGESCI.</p>	
<p>Art. 76 - Distintivo regionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il distintivo di Regione è costituito da uno scudetto della dimensione di circa cm. 4 x 4,5 recante l'emblema regionale, il cui disegno è proposto dal Comitato regionale e approvato dall'Assemblea regionale. 2. La proprietà del distintivo di Regione, il suo uso con ogni mezzo, la sua produzione e vendita sono di esclusiva competenza del Comitato regionale per mezzo della Rivendita ufficiale scout regionale. 3. Il distintivo di Regione viene applicato sulla parte alta della manica destra della camicia. 	<ol style="list-style-type: none"> 2. La proprietà del distintivo di Regione è del Comitato regionale. Il suo uso con ogni mezzo e la sua produzione e vendita sono disciplinati dal Comitato stesso. La vendita avviene per mezzo della Rivendita ufficiale scout territoriale regionale. 	<p><i>Inserite solo modifiche di forma e coerenza con gli articoli precedenti</i></p>
<p>Art. 78 - Uniformi e distintivi dei Settori</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I soci appartenenti ai vari Settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del Settore, i capi di uniforme speciali e i fazzolettoni realizzati per mezzo della Fiordaliso in base ai modelli approvati dal Comitato nazionale previo parere del Consiglio nazionale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. I soci appartenenti ai vari Settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del Settore, i capi di uniforme speciali e i fazzolettoni realizzati per mezzo della Fiordaliso srl SB, in base ai modelli approvati dal Comitato nazionale previo parere del Consiglio nazionale secondo le medesime procedure previste per l'uniforme. 	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. b)</i></p>
<p>Art. 90 - Commissione economica nazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 45 dello Statuto la Commissione economica nazionale ha i seguenti compiti: <ol style="list-style-type: none"> a. verificare l'andamento gestionale e amministrativo degli enti che costituiscono il Sistema AGESCI nazionale; b. esaminare le risultanze dei rendiconti dei livelli regionali; c. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e 	<ol style="list-style-type: none"> c. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative 	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperative punto B Mandati Indici e indicatori</i></p>

<p>amministrativo delle Cooperative Rivendite ufficiali scout avendo a riferimento per detta attività specifici Indici di solidità patrimoniale individuati da AGESCI;</p> <p>d. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti e sulle proprie osservazioni e proposte;</p> <p>e. esprimere al Comitato nazionale un parere di congruità sulla proposta di listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>f. vigilare sull'uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal presente regolamento, controllandone la corretta applicazione. A tal fine potrà anche effettuare controlli presso le Rivendite ufficiali scout;</p> <p>g. verificare la conformità dei prodotti anche attraverso la promozione di controlli diretti presso i produttori, avvalendosi eventualmente anche di esperti individuati dal Comitato nazionale;</p> <p>h. monitorare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo.</p> <p>2. Per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica nazionale si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'organizzazione e la segreteria nazionale da cui riceve puntualmente l'ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle</p>	<p>territoriali Rivendite ufficiali scout e di Fiordaliso srl SB;</p> <p>c bis. collaborare con il Comitato nazionale nella definizione di indici ed indicatori per settore di attività utili a rendere più trasparenti, leggibili e confrontabili i bilanci di Fiordaliso srl SB e delle Cooperative territoriali; avendo a riferimento per detta attività specifici Indici di solidità patrimoniale individuati da AGESCI;</p> <p>e. esprimere al Comitato nazionale un parere di congruità sulla proposta di listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>h. monitorare la coerenza dell'attività delle Cooperative territoriali a cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo;</p> <p>i. Convocare e presiedere il tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme e dei distintivi, di cui all'art 93 bis.</p>	
---	--	--

<p>sedute di Comitato nazionale. Scambia inoltre informazioni, su base periodica, con il Collegio nazionale di controllo.</p> <p>3. Delle riunioni, dell'attività svolta e degli accertamenti effettuati la Commissione economica nazionale redige appositi verbali che, sottoscritti dagli intervenuti, vengono trascritti nel libro delle proprie adunanze e deliberazioni, tenuto a cura della stessa e conservati presso la segreteria nazionale.</p>		
<p>Art. 92 - Sistema AGESCI</p> <p>1. Il Sistema AGESCI comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> i vari livelli AGESCI come definiti dall'art.14 dello Statuto; Ente nazionale Mario di Carpegna; Fiordaliso; le Cooperative territoriali. <p>2. Il Sistema AGESCI nazionale comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> il livello nazionale; Ente nazionale Mario di Carpegna; Fiordaliso; <p>e pertanto non comprende i livelli regionali, di Zona e di Gruppo e le Cooperative territoriali.</p> <p>3. Il Comitato nazionale incontra periodicamente (almeno con cadenza annuale) il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso ed Ente nazionale Mario di Carpegna per valutare la situazione complessiva del Sistema nazionale AGESCI.</p> <p>4. Fiordaliso ed Ente nazionale Mario di Carpegna operano, a supporto delle finalità educative di AGESCI, in attuazione di un Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale approvato dal Consiglio nazionale.</p> <p>5. Il Piano viene predisposto ogni quattro anni ed aggiornato periodicamente, secondo necessità, sulla base degli esiti economici della gestione di AGESCI, di Fiordaliso e di Ente nazionale Mario di Carpegna e delle decisioni rilevanti per il Sistema nazionale che venissero adottate.</p> <p>6. Nel Piano dovranno essere individuate idonee azioni per supportare l'adeguamento della gestione economica.</p> <p>7. I rapporti tra Associazione, Fiordaliso e Cooperative</p>	<p>Art. 92 - Sistema AGESCI</p> <p>1. Il Sistema AGESCI comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> i vari livelli AGESCI come definiti dall'art.14 dello Statuto; Ente nazionale Mario di Carpegna; Fiordaliso; le Cooperative territoriali. <p>2. Il Sistema AGESCI nazionale comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> il livello nazionale; Ente nazionale Mario di Carpegna; Fiordaliso; <p>e pertanto non comprende i livelli regionali, di Zona e di Gruppo e le Cooperative territoriali.</p> <p>3. Il Comitato nazionale incontra periodicamente (almeno con cadenza annuale) il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso ed Ente nazionale Mario di Carpegna per valutare la situazione complessiva del Sistema nazionale AGESCI.</p> <p>4. Fiordaliso ed Ente nazionale Mario di Carpegna operano, a supporto delle finalità educative di AGESCI, in attuazione di un Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale approvato dal Consiglio nazionale.</p> <p>5. Il Piano viene predisposto ogni quattro anni ed aggiornato periodicamente, secondo necessità, sulla base degli esiti economici della gestione di AGESCI, di Fiordaliso e di Ente nazionale Mario di Carpegna e delle decisioni rilevanti per il Sistema nazionale che venissero adottate.</p> <p>6. Nel Piano dovranno essere individuate idonee azioni</p>	<p><i>Articolo ripreso con i richiami al Documento Commissione Sistema nel nuovo art. 55 bis dello Statuto. Pertanto se ne propone l'abrogazione.</i></p>

<p>territoriali sono regolati da un'apposita Convenzione predisposta sulla base delle previsioni dello Statuto e del Regolamento AGESCI; in detta Convenzione verranno disciplinate anche le modalità di ritorno degli esiti della gestione cui abbiano concorso le Cooperative territoriali.</p>	<p>per supportare l'adeguamento della gestione economica. 7. I rapporti tra Associazione, Fiordaliso e Cooperative territoriali sono regolati da un'apposita Convenzione predisposta sulla base delle previsioni dello Statuto e del Regolamento AGESCI; in detta Convenzione verranno disciplinate anche le modalità di ritorno degli esiti della gestione cui abbiano concorso le Cooperative territoriali.</p>	
<p>Art. 93 - Riconoscimento Rivendita ufficiale scout</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout viene concesso dal Comitato nazionale, sentito il Consiglio nazionale, su proposta dei Comitati regionali di riferimento, alle Cooperative territoriali operanti sotto la responsabilità e il controllo dei rispettivi Comitati dell'AGESCI. 2. Requisito indispensabile è la presenza di componenti, nei Consigli di Amministrazione delle Cooperative territoriali, eletti sulla base di candidature proposte dai Comitati regionali di riferimento o, successivamente all'elezione, assunti come propria espressione. 3. La sottoscrizione della Convenzione è prerequisite indispensabile per la concessione del riconoscimento. 4. Il mancato rispetto della Convenzione, una grave infrazione ai principi etici definiti dall'Associazione o il reiterato e prolungato mancato rispetto di accordi od obblighi commerciali da parte di una Cooperativa può portare alla revoca del riconoscimento attraverso un pronunciamento di un Collegio arbitrale appositamente nominato da Capo Guida e Capo Scout dopo aver sentito obbligatoriamente il Presidente della Cooperativa, i Responsabili regionali di riferimento e la Commissione economica. Il pronunciamento dovrà pervenire al Comitato nazionale entro sei mesi dalla nomina del Collegio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout viene concesso dal Comitato nazionale, sentito il Consiglio nazionale, su proposta dei Comitati regionali di riferimento, alle Cooperative territoriali operanti sotto la responsabilità e il controllo il monitoraggio dei rispettivi Comitati dell'AGESCI. 3. La sottoscrizione della Convenzione del contratto di costituzione del Gruppo paritetico (Rete) tra le Cooperative è prerequisite indispensabile per la concessione del riconoscimento di cui al c.1. 4. Il mancato rispetto del contratto di costituzione del Gruppo paritetico (Rete) della Convenzione, una grave infrazione ai principi etici definiti dall'Associazione statuari dell'Associazione, il reiterato e prolungato mancato rispetto di accordi od obblighi commerciali, il rilevante e perdurante scostamento degli indici, individuati dal Comitato nazionale come riferimento positivo di gestione da parte di una Cooperativa territoriale, può portare alla revoca del riconoscimento di Rivendita ufficiale scout attraverso un pronunciamento di un Collegio arbitrale appositamente nominato da Capo Guida e Capo Scout, dopo aver sentito obbligatoriamente il Presidente della Cooperativa territoriale, i 	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperative Punto D Mandati Rete</i></p>

<p>5. La richiesta di revoca deve essere presentata a Capo Guida e Capo Scout dai Presidenti del Comitato nazionale a seguito di segnalazione effettuata dai Responsabili regionali di riferimento della Cooperativa, dalla Commissione economica o dal Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso.</p> <p>6. La richiesta di revoca deve necessariamente essere preceduta da una “conciliazione” tra Presidente della Cooperativa, i Responsabili regionali di riferimento e la Commissione economica.</p>	<p>Responsabili regionali di riferimento e la Commissione economica nazionale. Il pronunciamento dovrà pervenire al Comitato nazionale entro sei mesi dalla nomina del Collegio.</p> <p>5. La richiesta di revoca del riconoscimento di Rivendita ufficiale scout deve essere presentata a Capo Guida e Capo Scout dai Presidenti del Comitato nazionale a seguito di segnalazione effettuata dai Responsabili regionali di riferimento della Cooperativa territoriale, dalla Commissione economica nazionale o dal Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso, dal Presidente del Gruppo paritetico Cooperativo (Rete).</p> <p>6. La richiesta di revoca di cui al comma precedente deve necessariamente essere preceduta da una “conciliazione” tra il Presidente della Cooperativa territoriale e i Responsabili regionali di riferimento, sentita la Commissione economica nazionale.</p>	
	<p>Art. 93 bis Tavolo concertazione prezzi uniformi</p> <p>1. E' istituito a livello nazionale il tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme, che ha la finalità di garantire una corretta remunerazione di tutta la filiera e la congruità dei prezzi dell'uniforme per gli associati.</p> <p>2. Il tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme è convocato e presieduto almeno due volte all'anno dal Presidente della Commissione economica nazionale ed è costituito da:</p> <p>a. Il Presidente della Commissione economica nazionale o da un suo delegato, senza diritto di voto;</p> <p>b. uno degli Incaricati nazionali all'organizzazione;</p> <p>c. Fiordaliso S.r.l. SB, rappresentata dal Presidente o da persona da lui delegata e da un altro componente del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>d. dal Gruppo paritetico delle Cooperative territoriali (Rete), rappresentato dal Presidente, o da persona da lui delegata, e da altri due rappresentanti.</p> <p>3. Di ogni riunione del tavolo di concertazione dei</p>	<p><i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Programmazione Punto B</i></p>

	<p>prezzi dell'uniforme viene redatto processo verbale che viene depositato e conservato presso la segreteria nazionale e trasmesso per conoscenza ai membri del Consiglio nazionale.</p> <p>4. I componenti del tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme definiranno, nel loro primo incontro, le regole di convocazione e funzionamento del tavolo e le modalità di espressione del voto.</p>	
	<p>Art 105 bis Marchio scout</p> <p>1. Il marchio scout è di proprietà dell'AGESCI che lo affida in gestione a Fiordaliso srl SB mediante apposito contratto dove, al fine di definire la reciprocità degli impegni assunti, vengono disciplinate anche le modalità di verifica dei servizi forniti dalle parti e le relative penali in caso di inadempimento, tenendo in particolare considerazione quanto riportato nell'appendice D al presente Regolamento.</p> <p>2. Analogamente a quanto previsto dal comma precedente, i rapporti tra la Fiordaliso srl SB e il Gruppo paritetico di Cooperative (Rete) vengono regolati da appositi contratti, secondo la legislazione vigente.</p>	<p>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Programmazione Punto A lett.c)</p>

REGOLAMENTO AGESCI - ALLEGATO B - Regolamento del Marchio scout

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 7 - Le Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti), si impegnano a vendere, al prezzo approvato dal Comitato nazionale, tutti gli indumenti dell'uniforme, i distintivi e le insegne ufficiali che, essendo regolamentari per modello, siano presentati nell'albo dell'AGESCI.</p>	<p>Art. 7 - Le Cooperative territoriali cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti), si impegnano a vendere tutti gli indumenti dell'uniforme, i distintivi e le insegne ufficiali che, essendo regolamentari per modello, sono presentati nell'albo dell'AGESCI, al prezzo approvato dal tavolo di concertazione dei prezzi delle uniformi e distintivi di cui all'art 93 bis Comitato nazionale.</p>	<p><i>Inserito il richiamo al nuovo art. 93 bis</i></p>
<p>Art. 9 - L'uso del Marchio scout e la sua diffusione può</p>	<p>Art. 9 - L'uso del Marchio scout e la sua diffusione può</p>	<p><i>Adeguato alle modifiche e disposizioni precedenti</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
avvenire solo all'interno dell'Associazione o delle Rivendite ufficiali scout, esclusivamente nel rispetto delle presenti norme. La sua applicazione è proibita tassativamente al di fuori degli articoli e dei modelli prescelti dal Comitato nazionale. Ogni irregolarità e abuso da parte di chiunque sarà punito, nell'ambito dell'AGESCI in via disciplinare e al di fuori dell'Associazione sarà tutelato nelle forme di legge. Il Comitato nazionale potrà revocare il riconoscimento di ufficialità, alle Rivendite scout autorizzate che si renderanno inadempienti.	avvenire solo all'interno dell'Associazione o delle Rivendite ufficiali scout, esclusivamente nel rispetto delle presenti norme. La sua applicazione è proibita tassativamente al di fuori degli articoli e dei modelli prescelti dal Comitato nazionale presenti nell'albo dell'AGESCI. Ogni irregolarità e abuso da parte di chiunque sarà punito sanzionato nell'ambito dell'AGESCI in via disciplinare e, al di fuori dell'Associazione, sarà perseguito nelle forme previste dalle leggi vigenti. Il Comitato nazionale Collegio arbitrale, ai sensi dell'art. 93 , potrà revocare il riconoscimento di ufficialità, alle Rivendite scout autorizzate che si renderanno inadempienti.	

REGOLAMENTO AGESCI - ALLEGATO D - Criteri generali e orientamenti da seguire nella realizzazione dei capi dell'uniforme

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
3. Economicità [...] L'Associazione deve avere garanzia da parte del fornitore, pena l'annullamento del contratto, che la produzione dei capi forniti non sia ottenuta con sfruttamento dei minori e/o lavoro "nero" e comunque sia realizzata nel rispetto della normativa vigente del diritto interno e internazionale in materia di lavoro. [...]	L'Associazione deve avere garanzia da parte di Fiordaliso srl SB, gestore del Marchio Scout del fornitore , pena l'annullamento del contratto, che la produzione dei capi forniti non sia ottenuta con sfruttamento dei minori e/o lavoro "nero" e comunque sia realizzata nel rispetto della normativa vigente del diritto interno e internazionale in materia di lavoro. [...]	<i>CFR Documento Commissione Sistema – Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. c).</i>
4. Garanzie L'Associazione richiede al fornitore di produrre sempre: <ul style="list-style-type: none"> • scheda tecnica a garanzia delle caratteristiche del prodotto; • apposizione dei codici internazionali di manutenzione dei capi; • rispetto degli standard qualitativi e normative cogenti italiane ed europee; 	4. Garanzie L'Associazione richiede a Fiordaliso srl SB gestore del Marchio Scout fornitore di produrre sempre: <ul style="list-style-type: none"> • scheda tecnica a garanzia delle caratteristiche del prodotto; • apposizione dei codici internazionali di manutenzione dei capi; • rispetto degli standard qualitativi e normative cogenti 	<i>CFR Documento Commissione Sistema – Principi Soggetti Mandati Sistema Cooperativo Punto A lett. c).</i>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> certificazione dell'osservanza della normativa in materia di diritto del lavoro. <p>L'Associazione, tramite esperti individuati dal Comitato nazionale, opera controlli a campione sui capi forniti al fine di verificare la corrispondenza tra gli stessi e il relativo capitolato.</p> <p>Il Comitato nazionale come garante della qualità nei confronti degli associati, in caso di incongruenza tra capitolati e merce fornita, informerà la Fiordaliso che provvederà ad agire nei confronti del fornitore secondo quanto previsto dal contratto di fornitura.</p> <p>L'Associazione richiede al fornitore, tramite il capitolato di fornitura, l'osservanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> dei dati tecnici; delle caratteristiche tintoriali e di stabilità dimensionale; eventuali altri dati tecnici. 	<p>italiane ed europee;</p> <ul style="list-style-type: none"> certificazione dell'osservanza della normativa in materia di diritto del lavoro. <p>L'Associazione richiede inoltre a Fiordaliso srl SB gestore del Marchio Scout di sottoscrivere sempre con i fornitori precisi contratti che prevedono la stretta osservanza dei dati tecnici e delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed eventuali penali nel caso di inosservanza.</p> <p>L'Associazione, tramite esperti individuati dal Comitato nazionale, opera controlli a campione sui capi forniti Compito specifico di Fiordaliso srl SB è di verificare la corrispondenza tra i capi forniti gli stessi e i relativi capitolati.</p> <p>Il Comitato nazionale, come garante della qualità nei confronti degli associati, in caso di incongruenza tra capitolati e merce fornita, informerà Fiordaliso srl SB che provvederà ad agire nei confronti dei suoi fornitori del fornitore secondo quanto previsto dal contratto di fornitura. L'Associazione richiede al Fiordaliso srl SB tramite apposito contratto l'osservanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> dei dati tecnici; delle caratteristiche tintoriali e di stabilità dimensionale; eventuali altri dati tecnici 	

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>Art. 16 bis - Comunicazioni dei Presidenti degli enti del Sistema AGESCI</p> <p>Nel corso della sessione ordinaria annuale i Presidenti di Fiordaliso srl SB, dell'Ente nazionale Mario di Carpegna e del Gruppo paritetico cooperativo (Rete) informano il Consiglio generale sull'andamento degli enti da essi presieduti a mezzo di apposite comunicazioni da rendere, a discrezione della Capo Guida e del Capo Scout, in presenza o in forma scritta da inviare a tutti i membri del Consiglio generale.</p>	<p><i>Al fine di favorire la trasparenza e la condivisione delle informazioni sull'andamento del Sistema e di permettere di adottare le decisioni in modo consapevole e coerente, si è pensato di introdurre questo articolo che prevede la presentazione al Consiglio generale delle comunicazioni dei Presidenti dei diversi enti che fanno parte del Sistema AGESCI, cosa peraltro che già avviene attualmente come prassi consolidata.</i></p>